

L'INTERVISTA / BEPPE DE BIASI / CENTRALE GAS SALES VOLLEY

«Botti e Tencati: vorrei fare la metà della loro carriera»

SERIE A2 - E' IL TERZO PIACENTINO A GIOCARE NELLA SUA CITTÀ, CON DUE ILLUSTRY PRECEDENTI: «ANCORA NON CI CREDO»

Vincenzo Bosco

● Era al debutto in serie A2, per di più nella squadra della sua città, cioè la Gas Sales Piacenza. Perché lui, Beppe De Biasi, classe 1992, è piacentino a tutto tondo e la sua carriera pallavolistica l'ha vissuta tutta dalle nostre parti. Ha iniziato nelle giovanili del Copra Volley, quindi è passato alla serie B2 sempre con il Copra, per poi trasferirsi alla Canottieri Ongina, con la quale ha giocato in B2 e quindi in B1. Con la squadra di Monticelli ha conquistato una promozione poi vanificata dalla rinuncia della società di partecipare al secondo campionato nazionale italiano. Beppe De Biasi è il terzo piacentino della storia a giocare in serie A2 nella squadra di Piacenza. Prima di lui due nomi illustri: Massimo Botti, ora suo allenatore alla Gas Sales Piacenza dopo esserlo stato a Monticelli d'Ongina e Luca Tencati: guarda caso entrambi centrali, come centrale è Beppe. «Due centrali - precisa De Biasi - oltretutto di un certo calibro... Se un domani potessi essere ricordato nel mondo della pallavolo per

solo la metà di quanto di buono hanno fatto Botti e Tencati nella loro carriera, sarei soddisfattissimo. Credo che per un atleta poter giocare nella squadra della propria città a certi livelli sia il massimo».

Come è stato l'esordio in A2 contro Cantù?

«Prima di tutto emozionante, decisamente emozionante. Avevo già giocato in B1 in palazzetti pieni, ma domenica a Cantù quello che ho sentito dentro di me una volta sceso in campo, non mi era mai capitato. E credo si sia visto anche nel primo set, nel quale un po' tutti eravamo bloccati: di fatto era la prima volta che giocavamo insieme per i tre punti».



L'esordio? Un'emozione fortissima, mai provata. E credo sarà così ancora per un po'»

Un primo set in cui di fatto la Gas Sales ha fatto da spettatrice: e poi?

«Sono venute fuori un po' tutte le cose che sappiamo fare e su cui da due mesi abbiamo lavorato. Avremmo potuto fare anche qualcosa di meglio, ma tutto sommato dal secondo set in avanti si sono viste buone cose, mi sono anche divertito».

Cosa vi ha detto Botti al cambio campo dopo il primo set?

«Ci ha fatto notare che non avevamo difeso nulla, che si giocava male anche in attacco, ma soprattutto che non si era difeso nulla. E proprio dalla difesa siamo ripartiti. Credo che la difesa sia una questione di attitudine e non di fortuna, quando abbiamo iniziato a difendere è salita anche la temperatura e tutto è andato meglio».

Soddisfatto della tua partita?

«Direi proprio di sì. Ho fatto un lavoro "sporco", nel senso che ho toccato tanti palloni a muro, ma l'importante era fare questo. Mi ha aiutato tantissimo come è stata preparata tecnicamente la partita, io che non sono altissimo ho



Il centrale piacentino in azione domenica a Cantù FOTO CAVALLI

difficoltà ad arrivare su certi palloni là davanti, ma se la gara è preparata tecnicamente bene, si può ovviare anche a questo».

Che cosa hai pensato dopo il primo set?

«Solo che era necessario cambiare qualcosa, ma onestamente non sapevo neppure io cosa. Ci ha pensato il nostro tecnico a dirci cosa non avevamo fatto».

Hai trovato la serie A2 come te l'aspettavi?

«Sarebbe parlare di qualcosa che ancora non conosco. Una cosa pe-

rò è certa: il livello è più alto di quello che fino ad ora ho affrontato e conosciuto».

Nuovamente un piacentino in A2 nella squadra della sua città.

«Solo un onore: devo ringraziare la società e il tecnico che mi hanno voluto. Credo e spero di poterli togliere delle soddisfazioni, ma soprattutto di poter essere utile alla squadra ogni volta che me ne sarà data l'occasione. Intanto sono strafelice di poter lavorare e giocare con questi compagni, per me sarà sicuramente una sfida ogni domenica. Qui mi sento a ca-

sa: Botti, Zlatanov, Fei li guardavo giocare da ragazzino là seduto in tribuna, difficilmente pensavo che un giorno sarei stato al loro fianco. L'occasione che mi è stata data è grandissima, sta a me sfruttarla al meglio. E farò di tutto per riuscirci».

Sabato con Catania

La Gas Sales Piacenza tornerà in campo sabato prossimo al Palabanca (ore 20,30) nell'anticipo della seconda giornata. Avversaria la Elios Messaggerie Catania che al debutto ha sconfitto per 3-0 Pordenone.

Tennis serie A2: la Nino si arrende a Siracusa

Esordio amaro per i piacentini che soccombono per 6-0 pur lottando specie con Bosio e Golubev

PIACENZA

● Era un esordio ai limiti del proibitivo. E il campo, ieri, lo ha decretato in modo spietato. Il Tennis Club Siracusa non dà scampo alla Nino Bixio Australian rifilandole un "cappotto" a domicilio: 6-0 il punteggio per i siciliani sui campi in terra battuta del circolo rivierasco piacentino. Tuttavia il risultato in parte mente. La squadra di capitano Davide Bonfanti ha saputo lottare giocando il suo miglior tennis, in particolare con i suoi due giocatori di punta. Il kazako Denis Golubev, 2.3, ha ceduto al terzo set al cospetto di Alessio Di Mauro, 2.1 in classifica ed ex numero 68 Atp: è finita 4-6 6-2 6-4 per quest'ultimo al termine di un match equilibrato in cui a fare la differenza sono stati solo alcuni scambi. Anche Mauro Bosio (2.4) ha perso al terzo set contro il forte rumeno Vasile Antonescu (2.2): 6-4 1-6 6-3. Negli altri incontri Enrico Pagani (3.1) ha ceduto le armi contro Matteo Bongiovanni (2.4) per 6-1 6-1; Alessandro Nicolini (3.2) è stato sconfitto



Mauro Bosio in azione ieri contro il Tennis Club Siracusa FOTO CAVALLI

da Gabriele Lumera (2.6) per 6-0 6-1. Nei doppi Gianmarco Melani e Enrico Pagani hanno perso contro Bongiovanni-Di Mauro per 6-0 6-1 e infine Golubev e Bosio sono stati sconfitti da Antonescu e Lumera per 6-1 6-4.

«Sono comunque soddisfatto - ha dichiarato alla fine della giornata il maestro Bonfanti - sapevamo di giocare contro una squadra forte e attrezzata, ricca di individualità di spicco e devo dire che tutto sommato abbiamo lottato: Golubev e Bosio sono riusciti a portare il match al terzo set e hanno ceduto solo per alcuni episodi. Anche i nostri terza categoria hanno da-

to il meglio con atleti di seconda. Questo è l'atteggiamento giusto con cui dobbiamo affrontare anche le sfide che si presenteranno in futuro». Aspetto positivo anche quello del pubblico. Numerosi appassionati hanno infatti seguito le partite dei ragazzi della Nino. «E' una cosa che ci rinfancia molto e di cui andiamo orgogliosi» ha proseguito Bonfanti.

La prossima sfida in programma per la Nino Bixio Australian è domenica prossima, ancora tra le mura amiche: questa volta a sfidare i piacentini sarà il Ct Trento, altra formazione di spessore con tennisti di livello assoluto. **_mapo**

Andrea Mazzocchi secondo nel Trofeo Peugeot 2018

Rally - Il pilota piacentino autore di un'ottima stagione. «Ma correre per me resta un hobby»

PIACENZA

● «Le corse sono e restano un hobby. Sono partito con questa idea e tale deve rimanere. La stagione positiva appena conclusa non mi fa cambiare pensiero: si corre per divertimento, il mio lavoro è un altro». Parole che non ti aspetti da un ragazzo di 24 anni che ha appena chiuso il Campionato italiano rally Junior e il Trofeo Top Peugeot 208 in seconda posizione, "rischiando" di diventare un pilota ufficiale Peugeot nella prossima stagione. Andrea Mazzocchi è uno che vede il bicchiere mezzo pieno ma che preferisce tenere i piedi ben piantati a terra. «Pensando al 2018, guardo verso la crescita che ho fatto come pilota, non alla vittoria del trofeo sfumata all'ultima gara, corsa a Verona nel fine settimana scorso - racconta Mazzocchi, navigato dalla pavese Silvia Gallotti sulla Peugeot 208 R2 -. Ci siamo impegnati tanto per migliorare e colmare le lacune che conosciamo, come i rally su terra, un tallone d'Achille che abbiamo cercato di colmare nel corso del tempo». Metodo, disciplina, programmazione sono le pietre miliari che, in



Andrea Mazzocchi in gara a Pianello FOTO BERSANI

tre anni, hanno quasi concesso la vittoria del Trofeo al piacentino. «Nel 2014 ho provato a correre per la prima volta un Formula Challenge, quello di Piacenza Expo. Mi sono divertito e, da lì, è scattata la scintilla. Nel 2015 qualche rally di zona e, dal 2016, abbiamo iniziato a pensare in chiave triennale. L'obiettivo era di giocarci il titolo italiano Junior e il Peugeot Top 208 entro quest'anno. Chi vince il trofeo diventa ufficiale per la Casa francese».

Per la verità, la missione era stata sfiorata anche nell'anno passato e la vittoria si è avvicinata ulteriormente quest'anno. «Ho pagato ancora un po' di inesperienza ma abbiamo aggiunto altri tasselli impor-

tanti nel mosaico dell'esperienza», afferma Andrea. «Ce la siamo giocata con chi ha vinto, Tommaso Ciuffi, dalla prima all'ultima gara. Ho rischiato di vincere il monarca Peugeot e di guadagnare il sedile ufficiale per la prossima stagione. Non è andata ma mi sono comunque divertito e ho macinato chilometri importanti». Ora si guarda al futuro insieme a papà Moreno, un piede pesante che ha evidentemente trasmesso la passione per le corse al figlio. «Sono appena sceso dall'auto, è presto per decidere cosa fare. So che mi piacerebbe andare avanti, l'idea di fondo è questa. Bisogna capire come e riflettere».

—Riccardo Delfanti